

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Omicidio di 'ndrangheta, i “non ricordo” degli amici di Cataldo Aloisio

Orlando Mastrillo · Friday, November 20th, 2020

Adalberto Leo e **Antonio De Luca** sono le due persone che hanno passato più tempo con **Cataldo Aloisio** nei giorni che hanno preceduto la sua uccisione, entrambi si definiscono amici intimi della vittima ma di quei giorni non sembrano ricordare molto.

Questa mattina i due hanno testimoniato (testi dell'accusa) nell'ambito del **processo in Corte d'Assise per l'omicidio** del loro amico, **avvenuto a fine settembre del 2008 a Legnano** e per la cui morte sono imputati **Vincenzo Rispoli, Francesco Cicino e Vincenzo Farao** quali esecutori materiali e **Silvio Farao e Cataldo Marincola** come mandanti.

Tantissimi i “non ricordo” dei due. Il primo, Adalberto Leo, è un cirotano emigrato al nord, residente a Fagnano Olona e che per alcuni anni ha gestito un compro oro a Somma Lombardo: «A Cirò Marina ci conosciamo tutti. Sono molto amico del padre di Cataldo, praticamente ho visto crescere Cataldo e conosco anche i Farao», racconta Leo che, però, dice di non ricordare alcuni particolari della ricostruzione degli avvenimenti accaduti prima e subito dopo l'uccisione. Buchi neri nella memoria di Leo che non permettono una ricostruzione chiara e precisa dei contatti tra i due.

La sera in cui Aloisio sarebbe stato ucciso, infatti, Adalberto Leo aveva parlato al telefono più volte con il “compare” invitandolo ad andare a mangiare e dormire a casa sua. Quando il pm chiede di una telefonata effettuata da Cataldo Aloisio a Leo, effettuata con il cellulare di Trifino, il teste non lo ricorda come non ricorda con molta lucidità quanto avvenuto nei giorni e nei mesi successivi. Il pm prova a sollecitare la memoria di Leo chiedendo se si fosse informato sulle indagini, leggendo i giornali, oppure se aveva idea del perché fosse stato chiamato in tribunale a testimoniare ma con scarsi risultati: «Ho letto come tutti la Prealpina ma non mi ricordo nulla delle indagini, del perché fosse stato ucciso e sono venuto qui solo perché ho ricevuto la convocazione a casa».

Stessa cosa per Antonio De Luca, l'amico di Cataldo Aloisio che lo aveva accompagnato da Bologna a Legnano qualche giorno prima dell'omicidio, che non ricorda il motivo per cui ad un certo punto Aloisio decide di rimanere a Legnano e far tornare l'amico da solo a Bologna. Non ricorda molte circostanze di quei giorni, particolari che possono svanire nei ricordi a 12 anni di distanza ma anche fatti rilevanti che – per chi si professava molto legato a Cataldo Aloisio – dovrebbero rimanere impressi nella memoria. De Luca fatica a ricordare di cosa hanno parlato in quei giorni, se la sera prima dell'omicidio avesse sentito al telefono Cataldo Aloisio oppure se la

moglie gli avesse chiesto qualcosa del marito, una volta arrivato a casa (i due abitavano a 100 metri di distanza a Castello d'Argile). Oggi sarebbe stato il turno di Elena Farao, moglie di Cataldo Aloisio, ma la donna non si è presentata in tribunale.

This entry was posted on Friday, November 20th, 2020 at 6:07 pm and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.